

quanto vengono annualmente rifinanziati), che il nostro Paese gestisce in collaborazione con la FICROSS e sei agenzie/programmi delle Nazioni Unite, quali il PAM, l'UNHCR, l'UNICEF, l'OMS, l'OCHA, l'UNDP, particolarmente competenti nei settori socio-sanitario e alimentare. L'utilizzo di tali fondi viene, di volta in volta, concordato tra la DGCS e l'Organizzazione Internazionale beneficiaria.

I contributi erogati nel 2004 alle summenzionate Organizzazioni Internazionali sono stati i seguenti:

Contributi erogati alle Organizzazioni internazionali. Anno 2004, euro

FICROSS	600.000
OCHA	1.500.000
OMS	850.000
UNICEF	1.300.000
UNHCR	800.000
PAM	1.500.000
UNDP	1.200.000
Totale	7.750.000

Lo sminamento umanitario

Il Fondo per lo Sminamento Umanitario è stato istituito con la Legge n. 58 del 7 marzo 2001, per finanziare interventi di sminamento, assistenza alle vittime e sensibilizzazione delle popolazioni.

I fondi erogati nel 2004, pari a 2.580 milioni di euro, hanno consentito di finanziare interventi in molti paesi, quali Afghanistan, Angola, Azerbaijan, Bosnia Erzegovina, Croazia, Eritrea, Sudan e Tajikistan, e di sostenere le attività di numerose organizzazioni impegnate nell'azione contro le mine (UNMAS, UNDP, UNICEF, GICHD e OSA).

Ripartizione fondo per lo sminamento umanitario. Anno 2004 (contributi in euro erogati a novembre 2004)

PAESE	UNDP	UNICEF	UNMAS	GICHD	OSA	Bilaterale	Totale
Afghanistan	84.000						84.000
Angola	499.500	200.000					699.500
Appel de Geneve			100.000				100.000
Azerbaijan	150.000						150.000
Bosnia/Herz.	500.000						500.000
Camp. Italiana			25.000				25.000
Croazia						250.000	250.000
Eritrea	84.000						84.000
Gichd				112.000			112.000
ICBL			25.000				25.000
OSA					100.000		100.000
Sudan			200.000				200.000
Tajikistan	60.000						60.000
Yemen	150.000						150.000
Cont. Consul.						40.500	40.500
Totali parziali	1.527.500	200.000	350.000	112.000	100.000	290.500	
Totale generale							2.580.000

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quadro finanziario globale delle iniziative umanitarie di emergenza. Anno 2004, euro

		Competenza	Cassa
Capitolo 2183	Interventi di emergenza attraverso la costituzione di fondi in loco	15.900.000,00	15.900.000,00 + 13.178,66 + (compet. 2003) 6.442.001,74 + (compet. 2003) 600.000,00 = (compet. 2003) 22.955.180,40*
	Interventi di emergenza tramite OO.II.	5.650.000,00	5.650.000,00
	Deposito di Brindisi	5.853.274,00	5.853.274,00 + 1.735.182,00 = (compet. 2003) 7.588.456,00**
	Totale cap. 2183	27.403.274,00	36.193.636,4
Capitolo 2180	Fondi bilaterali	7.750.000,00	7.750.000,00
Capitolo 2210	Fondo sminamento	2.580.000,00	2.580.000,00
Totale complessivo	(capp. 2183 + 2180 + 2210)	37.733.274,00	46.523.636,4

* L'importo è comprensivo di un rifinanziamento fondo in loco di 13.178,66 euro, resosi necessario nel 2004 per chiudere un'iniziativa di emergenza in Nigeria a favore delle vittime dell'epidemia di HIV, del pagamento di 6.442.001,74 euro alla CRI per la realizzazione dell'ospedale da campo in Iraq nel 2003, e infine del pagamento della 2ª tranche di 600.000 euro per l'iniziativa bilaterale di emergenza nella Provincia di Dhi Qar.

** L'importo comprende l'erogazione di 1.735.182 euro al PAM, avvenuta nei primi mesi del 2004, per le spese di gestione del Deposito di Brindisi relative al 2003.

Gli aiuti alimentari tramite AGEA

Nel 2004 la Cooperazione italiana – nell'ambito della Convenzione di Londra sull'aiuto alimentare ai PVS del 13 aprile 1999 – ha incaricato l'AGEA di provvedere alla fornitura a tali paesi

della quota di partecipazione italiana, secondo le indicazioni del Ministero degli Affari Esteri circa i paesi beneficiari, e con le modalità di cui all'art. 4 del D.Lgs. 27/05/1999, n. 165. La quota per interventi di aiuto alimentare ammonta complessivamente a 26.418.413,58 euro, così ripartiti:

Fondi AGEA. Aiuti alimentari consegnati nel 2004

Paese	Tramite PAM	Data consegna	Somma/euro
Algeria		luglio	1.499.134,71
Algeria (Sarhaoui)		giugno	1.493.757,65
Burundi	si	dicembre	1.000.000,00
Ciad	si	dicembre	500.000,00
Corea del Nord	si	luglio	3.000.000,00
Costa d'Avorio	si	luglio	1.500.000,00
Eritrea	si	dicembre	1.000.000,00
Etiopia		ottobre	1.500.018,05
Georgia	si	luglio	1.000.000,00
Guinea Bissau	si	dicembre	500.000,00
Liberia	si	dicembre	1.000.000,00
Madagascar	si	dicembre	1.000.000,00
Mauritania		novembre	906.269,31
Mozambico	si	gennaio	557.975,91
Perù		maggio	500.000,00
Rep. Centrafricana	si	aprile	500.000,00
Rep. Democratica Congo	si	luglio	2.000.000,00
Salvador		febbraio	997.178,48
Senegal	si	dicembre	500.000,00
Sierra Leone		febbraio	984.396,85
Somalia	si	aprile	579.685,50
Sudan	si	ottobre	3.000.000,00
Territori Palestinesi	si	dicembre	400.000,00
Zambia		ottobre	499.997,12
TOTALE			26.418.413,58

La cooperazione bilaterale per aree geografiche e paesi

PAGINA BIANCA

Paesi del Nord Africa e del Vicino e Medio Oriente

PAGINA BIANCA

Quadro generale

Le iniziative di cooperazione nel Nord Africa (Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco) e nel Vicino e Medio Oriente (Territori Palestinesi, Giordania, Libano, Siria, Iran, Iraq, Yemen), sono mirate allo sviluppo di settori chiave dell'economia e delle società di quei paesi. Si tratta infatti di programmi volti a favorire l'attivazione di un circolo virtuoso che, a partire dalle singole realtà, si estenda a un'intera regione con effetto moltiplicatore, allentando così le tensioni esistenti all'interno di un Paese o fra diversi paesi dell'area.

L'aiuto allo sviluppo di queste regioni rappresenta, inoltre, un elemento di cruciale importanza nell'ottica di un'efficace gestione dei flussi migratori che da tali paesi originano in direzione dell'Europa e, segnatamente, dell'Italia.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana, in linea con la tradizionale politica perseguita in queste aree, ha assegnato importanza prioritaria a interventi volti ad assicurare la stabilità politica e il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

Nel corso del 2004 sono proseguiti i diversi programmi – finanziati con risorse a dono, a credito d'aiuto o generate dalla conversione del debito – rivolti ai settori prioritari per lo sviluppo umano, sociale ed economico. Gli interventi dell'Italia hanno anzitutto tenuto conto delle specificità regionali, con progetti nei settori dello sviluppo della piccola e media impresa; delle infrastrutture; della sanità; dell'agricoltura; dell'energia; della tutela ambientale; della valorizzazione del patrimonio culturale; con particolare attenzione alla tematica del rafforzamento istituzionale.

Tutte le attività di cooperazione si sono ispirate a un duplice ordine di fattori: l'opportunità di promuovere l'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e gli impegni assunti dall'Italia nel sostegno al processo di pace medio-orientale.

Sotto il primo profilo, e in considerazione degli obiettivi proposti nell'ambito del partenariato euro-mediterraneo (Conferenze di Barcellona del 1995 e di Marsiglia del 2000), le attività di cooperazione hanno inteso favorire la creazione di un'area di libero scambio entro il 2010. In quest'ottica, importanza centrale riveste il processo di sviluppo delle PMI, attraverso una rete di linee di credito d'aiuto per i vari paesi rivieraschi del Bacino del Mediterraneo; ciò per l'importante ruolo che può svolgere il settore privato e, in particolare, quello delle piccole e medie imprese nella creazione e nella distribuzione della ricchezza e dell'impiego, nell'ambito dell'obiettivo della riduzione della povertà e dell'integrazione nell'economia mondiale.

Per quanto concerne il processo di pace in Medio Oriente, gli interventi della Cooperazione italiana – fino alla crisi esplosa nell'autunno 2000 – erano fondamentalmente costituiti da progetti di sviluppo. Solo a seguito della recrudescenza della crisi israelo-palestinese l'impegno si è spostato anche su interventi di sostegno al *budget* del Governo palestinese, nonché su programmi di emergenza e di carattere umanitario.

Per quanto riguarda l'Iraq, è proseguita l'attuazione delle iniziative d'emergenza iniziate nel 2003, sia sul piano multilaterale che bilaterale, con l'erogazione di oltre 21 milioni di euro tra 2003 e 2004. A questi sono da aggiungere circa 10 milioni di euro stanziati nel 2004 sul piano multi-bilaterale per la ricostruzione. L'orientamento seguito dalla Cooperazione italiana in Iraq è quello di utilizzare il programma di emergenza come struttura ponte per individuare e portare avanti progetti di riabilitazione e sviluppo da finanziare sul canale ordinario.

Nel corso del 2004 il totale dei finanziamenti a dono erogati ammonta a circa 64 milioni di euro.

PAGINA BIANCA

Algeria

Contesto socio-economico

L'economia algerina presenta notevoli squilibri dovuti principalmente alla sua dipendenza dal settore degli idrocarburi. La produzione agricola, a fronte di notevoli potenzialità offerte dalla configurazione dei terreni e dal clima, è sottodimensionata rispetto ai fabbisogni. Il tasso di crescita, anche se positivo, si scontra con il consistente boom demografico verificatosi dopo l'indipendenza (il 70% della popolazione è al di sotto dei 35 anni), tanto che a livello nazionale i tassi di disoccupazione oscillano attorno al 30% e nelle zone rurali dell'interno toccano punte del 70-80%.

La cooperazione internazionale

Ad Algeri sono presenti uffici e rappresentanze dei principali donatori mondiali. Il sistema delle Nazioni Unite è presente con le principali Agenzie (UNDP, UNIDO, FAO). Anche la Banca Mondiale ha aperto un suo ufficio e ha avviato i negoziati per definire con le autorità algerine un piano strategico di sviluppo e crescita.

Il coordinamento con i donatori multilaterali è sufficientemente fruttuoso, anche se non giunge a essere articolato per settore. Anche il coordinamento in ambito UE può ritenersi soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda le informative dei seguiti dei progetti Meda in corso.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione tra Italia e Algeria, iniziata nei primi anni '70, dopo un periodo di minore intensità (nel 1992-1998), ha riavviato le proprie attività.

Gli interventi si sviluppano lungo alcune direttrici: appoggio alle PMI, che costituisce la principale attività della Cooperazione italiana nel Paese; formazione; tutela del patrimonio culturale (di assoluto rilievo e fortemente voluto dal Ministro per la cultura, il Programma per la riabilitazione della *Casbah* di Algeri).

La DGCS ha anche erogato delle borse di studio per 200 mesi/anno. Nel 2004, oltre ai corsi di specializzazione *post-lauream* di breve e media durata (tramite lo IAO di Firenze, lo IAM di Bari e l'IMA di Trieste), sono stati offerti

all'Algeria programmi più articolati, di promozione tematica. Si ricordano, in particolare, un Corso di agricoltura biologica (IAM-Bari); un Corso di specializzazione medica in gastroscopia (Università di Roma, Napoli e Catania); il 42° Corso di perfezionamento alle funzioni tecniche e direttive aziendali (CFI).

Il settore cooperazione dell'Ambasciata ha inoltre trattato tre programmi di formazione finanziati con la Legge n. 212/92:

- “Progetto per la creazione di un centro di insegnamento professionale virtuale in Algeria”, affidato al Consorzio METIS di Roma con la concessione di un contributo di 883.362,90 euro;
- “Progetto di formazione e assistenza tecnica dei quadri per la gestione dei rifiuti solidi urbani nell'area di Algeri”, affidato alla Confservizi International Scrl di Roma, con la concessione di un contributo di 537.766,21 euro;
- “Progetto per la realizzazione di un manuale tecnico per il restauro e la riabilitazione del tessuto architettonico, sociale ed economico della Casbah di Costantina”, affidato all'Università di Roma Tre e finanziato per il 67,9% dalla Legge n. 212/92.

Principali iniziative

Lavori di risistemazione del Oued El Harrach

Tipo di iniziativa	ordinaria	L'iniziativa è rivolta alla sistemazione idrico-fognaria della capitale.
Canale	bilaterale	
Gestione	affidata a imprese	
Settore	opere civili di risanamento idrico/ambientale	
Importo complessivo	euro 3.673.557,92	
Tipologia	credito d'aiuto	

Studio e realizzazione dei lavori per il tratto di aggiramento della zona di frana del collettore di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria	Il progetto ha per scopo la sostituzione del vecchio collettore intercomunale delle acque nere di Algeri. I lavori, iniziati nel 2003, prevedono per contratto un periodo di 30 mesi.
Canale	bilaterale	
Gestione	affidata a imprese	
Settore	opere civili di risanamento idrico/ambientale (Ingegneria idraulica)	
Importo complessivo	euro 27.456.775	
Tipologia	credito d'aiuto	

Riabilitazione e valorizzazione della Cittadella e della Casbah di Algeri

Tipo di iniziativa	ordinaria	L'iniziativa prevede una componente formativa e l'applicazione di un progetto di restauro del Palazzo del Dey, all'interno della Cittadella stessa. La prima <i>tranche</i> , approvata nel maggio del 2002 per un ammontare di 706.181 euro, è stata avviata nel dicembre 2002 ed è proseguita per tutto il 2003 per poi essere sospesa nel 2004. A seguito dell'avvenuta ridefinizione degli obiettivi formativi, il programma dovrebbe essere ripreso.
Canale	bilaterale	
Gestione	affidata a ente privato	
Settore	formazione/restauro	
Importo complessivo	euro 4.000.000	
Tipologia	dono	

Conversione del debito

Tipo di iniziativa	straordinaria	L'accordo prevede la conversione del debito per la realizzazione di 34 progetti di sviluppo nel settore ambientale, educativo, della gioventù e dello sport.
Canale	bilaterale	
Settore	socio-economico	
Importo complessivo	euro 84.000.000	
Tipologia	cancellazione crediti d'aiuto	

Egitto

Contesto socio-economico

Nell'anno finanziario 2003-2004 la crescita del PIL si è attestata al 4,2%, accelerando ulteriormente al 4,8% tendenziale nel secondo semestre 2004, sospinta dalle esportazioni e dal progressivo recupero della domanda interna.

Un'area di attenzione per le autorità di politica economica è costituita dall'andamento dei conti pubblici. Secondo le stime del Fondo Monetario, infatti, negli scorsi anni il debito netto delle amministrazioni pubbliche è cresciuto rapidamente, attestandosi, a giugno 2004, attorno al 70% del PIL. Pur in assenza di tensioni sul fronte debitorio estero, il riequilibrio delle finanze pubbliche costituisce un importante requisito per la sostenibilità a medio termine della crescita economica del Paese. Il programma di riforma fiscale messo a punto dalle autorità egiziane, del resto, muove in tale direzione, prevedendo interventi di graduale razionalizzazione della spesa sociale.

La cooperazione internazionale

Secondo gli obiettivi e gli strumenti di intervento fissati dal *Country Strategy Paper* della Commissione Europea e dalla *Poverty Reduction Strategy* della Banca Mondiale, le attività su cui dovrebbero concentrarsi i donatori sono tre: supporto al processo di transizione economica e allo sviluppo socio-economico sostenibile; lotta alla povertà; riduzione del divario tra il Basso e l'Alto Egitto.

In questo senso, la comunità dei *donors* risulta sostanzialmente compatta. A fronte di tali priorità un numero relativamente ridotto di grandi donatori fornisce doni, in aggiunta ai prestiti delle banche internazionali di sviluppo. Il coordinamento è garantito dal *Donor Assistance Group* (DAG), che riunisce tutti i donatori bilaterali e multilaterali sotto il coordinamento UNDP.

L'Italia partecipa in maniera consistente alle attività di coordinamento, assumendo ruoli guida in alcuni contesti.

La Cooperazione italiana

Le linee guida del programma di cooperazione si basano sull'accordo sottoscritto al Cairo il 14 febbraio 2002. Il programma può contare su un impegno complessivo di 247,8 milioni di euro, che comprendono anche i fondi liberati dal-

l'accordo per la conversione del debito (*Debt Swap*). Secondo gli ultimi dati dell'UNDP, l'Italia si colloca tra i principali donatori, al nono posto in assoluto e al terzo fra i bilaterali, dopo Stati Uniti e Germania.

La strategia della Cooperazione italiana mira da un lato a sostenere la transizione economica attraverso il sostegno alle PMI e al settore privato; dall'altro allo sviluppo socio-economico, mediante interventi in settori chiave per lo sviluppo sociale.

Dal punto di vista geografico, l'azione si svolge su tutto il territorio del Paese con una maggiore concentrazione nell'area del Delta, cui è destinato il 35% del finanziamento complessivo. Le attività di cooperazione sono in linea con gli obiettivi di sviluppo nazionale sopra descritti e con le posizioni assunte dalla comunità internazionale. Uno degli aspetti più importanti del programma di cooperazione è rappresentato dall'accordo per la conversione del debito firmato a Roma il 19 febbraio 2001, e il cui importo ammonta a 149 milioni di dollari.

Tra le iniziative a dono, di notevole importanza è il programma *Commodity Aid* (importo complessivo 34,1 milioni di euro), attraverso il quale viene fornito sostegno alla bilancia dei pagamenti del Governo egiziano e alle PMI. Un ulteriore sostegno al settore delle PMI egiziane è fornito attraverso altre due linee di cre-

dito gestite rispettivamente dal *Social Fund for Development* (euro 12,9 milioni) e dall'U-NIDO (euro 15,49 milioni), attraverso il sistema bancario locale.

Nel corso del 2004 è stata avviata la seconda fase di un ampio programma ambientale italo-egiziano. L'iniziativa (euro 9,1 milioni) si articola in diversi interventi: essi vanno dalla tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale del Paese al *capacity building* per migliorare le capacità di gestione dell'ente egiziano preposto all'ambiente.

La Cooperazione italiana è particolarmente attiva nel campo della lotta alla povertà. Rilevanti sono i risultati ottenuti dal "Programma di alleviamento della povertà" nei Governatorati di Giza e Minya (esteso poi a Sohag e Qena), per un importo complessivo di 6,9 milioni di euro. Quattro sono le iniziative finanziate dal programma *Debt Swap*, per un importo complessivo di 2,7 milioni di euro. Gli strumenti privilegiati sono stati il microcredito, attività

generatrici di reddito per microimprenditori e capifamiglia, artigianato e *marketing link*.

Le iniziative in via di realizzazione nel settore culturale sono di notevole visibilità. Attualmente l'Italia è presente con sei progetti nelle aree del restauro, conservazione e museologia.

Nel settore sociale vanno segnalati i risultati ottenuti dal "Programma di sostegno alla riforma del settore sanitario" (1,6 milioni di euro), attualmente in fase di chiusura, e dal progetto "Integrated Migration Information System" (1,7 milioni di euro), finalizzato alla gestione della migrazione:

La Cooperazione italiana sostiene fortemente l'azione delle organizzazioni non governative. Le ONG italiane sono state le prime a ottenere una registrazione ufficiale nel Paese e conducono attività di grande impatto sulle comunità locali nei settori sociale, educazione ed ecoturismo.

Principali iniziative

Supporto al sistema museale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	culturale/archeologico
Importo complessivo	euro 1.700.000
Importo erogato	euro 400.000
Tipologia	dono

L'azione della Cooperazione italiana si rivolge in particolare al museo egizio del Cairo (*Tharir*), senza trascurare ulteriori contributi utili all'intero sistema museale, attraverso la catalogazione informatizzata degli oggetti, formazione e la progettazione della nuova impostazione del museo.

Alleviamento della povertà e creazione di impiego nei Governatorati di Giza e Minia (PAP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	lotta alla povertà
Importo complessivo	euro 6.900.000
Importo erogato	euro 6.700.000
Tipologia	dono

L'intervento, di notevole impatto occupazionale, punta a migliorare le condizioni di vita delle famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà, tramite il finanziamento di piccole attività generatrici di reddito.

Sistema di gestione integrato di informazione sulla emigrazione (IMIS)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a OIM
Settore	sociale
Importo complessivo	euro 1.700.000
Importo erogato	euro 1.700.000
Tipologia	dono

Il progetto è orientato a rafforzare le capacità istituzionali e tecniche del Governo egiziano per una corretta gestione dell'emigrazione per motivi di lavoro, promuovendo la legalità nei flussi migratori e favorendo l'integrazione degli emigrati nel paese di accoglienza.

Supporto al programma ambientale italo-egiziano - II fase

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	multi-bilaterale
Gestione	affidata a Organizzazioni Internazionali/UNDP
Settore	ambiente
Importo complessivo	DGCS: euro 9.100.000; conversione debito: euro 2.800.000
Importo erogato	DGCS: euro 4.000.000; conversione debito: euro 800.000
Tipologia	dono

Il progetto è stato approvato e avviato in considerazione dei risultati positivi della prima fase. L'obiettivo è la valorizzazione e la protezione delle risorse ambientali e la salvaguardia del patrimonio culturale e artistico. Il programma ha ottime prospettive di impatto sulla crescita delle relazioni tra Italia ed Egitto e sulla crescita nazionale egiziana.

Conversione del debito egiziano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sviluppo rurale/riduzione della povertà/sicurezza alimentare
Importo complessivo	dollari 149 milioni + TSU euro 600.000 (importo convertito al 31/12/04: dollari 107 milioni)
Importo erogato TSU	euro 300.000
Tipologia	conversione del debito

Questo strumento consente l'alleviamento del debito egiziano e provvede le risorse finanziarie per promuovere lo sviluppo socio-economico del Paese tramite l'implementazione di progetti per lo sviluppo rurale e la lotta alla povertà. L'accordo per la conversione del debito verso l'Italia è stato firmato a Roma il 19 febbraio 2001.

Giordania

Contesto socio-economico

Nei suoi primi sei anni alla guida della Giordania, Re Abdullah ha intrapreso una profonda riforma del sistema economico con il varo di una nuova legislazione in materia tributaria, doganale, degli investimenti e della tutela della proprietà intellettuale. Contestualmente egli ha impresso un'accelerazione al processo di privatizzazione. Il successo della liberalizzazione dell'economia ha portato nel 2004 alla fine dello *Structural Adjustment Programme*, gestito dal FMI.

La Giordania ha aderito al WTO nell'aprile 2000 e ha sottoscritto un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti, entrato in vigore nel 2001. Inoltre, nel febbraio 2004, ha firmato il cosiddetto "Protocollo di Agadir" insieme a Egitto, Marocco e Tunisia, per creare una zona di libero scambio fra i quattro paesi entro il 2010.

Queste riforme hanno avuto un impatto positivo. Nel 2004 si è registrata una crescita del PIL del 7,6% che non ha, tuttavia, avuto un riscontro sensibile sul tenore di vita della popolazione a causa dell'elevato tasso di incremento demografico. Il Governo giordano ha pertanto predisposto un "Piano di trasformazione sociale ed economica" (SETP), finalizzato al rafforzamento delle risorse umane; al miglioramento dei servizi pubblici di base; alla realizzazione delle riforme fiscali e alla promozione degli investimenti esteri.

La cooperazione internazionale

Il *Country Strategy Paper* predisposto dalla Commissione Europea nel quadro del Programma MEDA II (relativo al periodo 2002-2006), e il *National Indicative Programme* per il 2005-2006, prevedono le seguenti priorità:

- preparazione della *New Neighbourhood Policy*;
- sviluppo del commercio e rafforzamento istituzionale;
- riforme sociali e sviluppo delle risorse umane;
- sviluppo infrastrutturale, anche a livello regionale;
- rafforzamento della società civile.

La Cooperazione italiana

L'Italia è il quarto Paese donatore nei confronti della Giordania. Il programma di cooperazione bilaterale per il triennio 2000-2002, finalizzato con la firma del relativo Memorandum di intesa (25 gennaio 2000), comprende le seguenti priorità fissate dalle autorità giordane e condivise dal Governo italiano: approvvigio-

namento idrico, ambiente, sanità, lotta contro la povertà, riforme economiche. Nell'ambito di tale programma, l'Italia si è impegnata a finanziare 10 progetti di sviluppo per circa 88 milioni di euro, di cui 5,3 a dono e 82,7 a credito d'aiuto. Il 45% delle risorse disponibili è impegnato in progetti nel settore idrico.

Il Memorandum riconosce inoltre l'importanza delle ONG nello sviluppo socio-economico e sostiene una loro maggiore partecipazione, soprattutto nei settori della lotta contro la povertà e del rafforzamento della posizione della donna.

In materia di cancellazione e conversione del debito va ricordato che nel giugno 2000 era stato sottoscritto un accordo per la conversione del debito bilaterale, in applicazione del quale l'Italia, nel corso del 2004, ha proceduto alla cancellazione della seconda e ultima *tranche*, pari a circa 19 milioni di dollari.

Principali iniziative

ERDL III – Economic Reform and Development Loan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	infrastrutture economiche
importo complessivo	euro 10.389.138
Tipologia	credito d'aiuto

Sono in fase di completamento le ultime erogazioni di fondi a finanziamento di operazioni residue.

Riabilitazione dell'acquedotto di Amman – Progetto n.14

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale (cofinanziamento Banca Mondiale)
Gestione	diretta
Settore	opere infrastrutturali
importo complessivo	euro 18.600.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il contratto per l'esecuzione dei lavori tra la *Water Authority of Jordan* e la società italiana EMIT è divenuto operativo il 1 ottobre 2003 e le autorità giordane hanno già manifestato il proprio interesse ad avviare la seconda fase del progetto.

Sostegno integrato alle piccole e medie imprese giordane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale/multi-bilaterale
Gestione	diretta/UNIDO
Settore	sostegno alle PMI
Importo complessivo	euro 10.400.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono

L'iniziativa prevede la realizzazione di attività di assistenza tecnica e finanziaria alle PMI giordane, attraverso una "Unità per la promozione degli investimenti" sotto la responsabilità dell'UNIDO. L'Unità ha realizzato varie attività il cui impatto è stato ampiamente riconosciuto *in loco*.

Community Infrastructure Programme

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	infrastrutture
Importo complessivo	euro 23.800.000
Tipologia	credito d'aiuto

Il progetto è destinato a finanziare i servizi di ingegneria, la realizzazione dei lavori e la fornitura di assistenza tecnica relativi ai sistemi di raccolta e depurazione dei reflui delle aree dei campi profughi palestinesi di Talbieh, Jerash e Sukhna. I lavori hanno avuto inizio nell'agosto del 2004.

Istituzione di un Centro Servizi per il settore tessile e delle confezioni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
Settore	sostegno alle PMI
Importo complessivo	euro 2.400.000
Tipologia	dono

È stata bandita una prima gara a livello europeo nel dicembre 2003, conclusasi con esito negativo per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio per l'aggiudicazione. Il nuovo bando di gara, con l'incremento di spesa previsto, è stato pubblicato con procedura d'urgenza agli inizi del mese di maggio 2005.

Creazione di una scuola professionale alberghiera ad Amman – cofinanziamento Regione Abruzzo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti
Settore	turismo/formazione
Importo complessivo	euro 678.000
Tipologia	dono

L'iniziativa è dotata di un notevole impatto occupazionale nel contesto giordano, caratterizzato da una rilevante presenza di siti e infrastrutture turistiche, ma dalla scarsità di personale qualificato di livello medio-basso.